

Numerose celebrazioni a un anno dalla morte

I cristiani del Pakistan

ricordano Shahbaz Bhatti

ISLAMABAD, 3. "Per la nostra gente Shahbaz Bhatti è già un martire, in quanto ha dato la sua vita per la fede". È quanto ha sottolineato monsignor Andrew Francis, vescovo di Multan, Punjab, e presidente della Commissione per il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale del Pakistan, in occasione del primo anniversario della scomparsa di questo laico cattolico ucciso, il 2 marzo 2011, a Islamabad, da chi voleva impedirgli di proseguire la sua generosa opera in difesa delle minoranze religiose di questo Paese a grande maggioranza musulmano.

In alcune dichiarazioni riportate dall'agenzia Fides, monsignor Andrew Francis ha ribadito che "la Chiesa del Pakistan intende rispondere all'appello di Papa Benedetto XVI per la nuova evangelizzazione, e il ricordo di Bhatti farà crescere molti nuovi evangelizzatori, in Punjab e in tutto il Paese". Per il vescovo di Multan "il martirio di Shahbaz Bhatti non è stato inutile: noi vescovi stiamo ponendo questo avvenimento nella giusta prospettiva evangelica della fede e della speranza. Se il chicco di grano non muore, non porta frutto". Per quanto riguarda le indagini degli inquirenti sull'uccisione avvenuta un anno fa del ministro federale per le minoranze religiose, monsignor Andrew Francis ha dichiarato che "sulla risoluzione del caso legato al suo assassinio noi vescovi non poniamo un forte accento; confidiamo piuttosto nella giustizia divina e riponiamo le nostre speranze solo in Dio onnipotente".

Da Islamabad giunge la notizia che sta per iniziare la realizzazione del progetto di una Università intitolata a Shahbaz Bhatti. La conferma viene da Paul Bhatti, il fratello di Shahbaz che attualmente ricopre la carica di Consigliere speciale del Primo ministro ed è il presidente della "Shahbaz Bhatti memorial trust", la fondazione creata per continuare l'opera in favore delle minoranze religiose. Attualmente si sta cercando l'area dove costruire il nuovo edificio che potrebbe essere inaugurato entro due anni. Nell'università intitolata a Shahbaz Bhatti verrà creato un Centro per la promozione dell'armonia religiosa. "In tal modo - ha spiegato Paul Bhatti - intendiamo tenere viva l'eredità di Shahbaz, che ha dato la vita per promuovere l'istruzione, il dialogo, le relazioni pacifiche".

Un altro progetto, che sarà inaugurato alla fine del mese, è un museo intitolato a Shahbaz Bhatti. L'istituzione, che aprirà i battenti a Kushpur, città natale dell'ex ministro, conterrà i suoi oggetti personali e alcuni ricordi scritti, per consentire ai visitatori di ripercorre la sua vita e il suo impegno ecclesiale, sociale, politico. Annessa al museo, sorgerà una piccola scuola, sempre a suo nome, per offrire istruzione ai ragazzi poveri e tenere viva la memoria di Shahbaz nella comunità.

Il 2 marzo è stato un momento importante per i cristiani del Pakistan. Celebrazioni di commemorazione e Sante Messe in suffragio di Shahbaz Bhatti si sono svolte in molte chiese. Si sono anche tenuti incontri in suo ricordo in tutte le province. Nella mattinata, a Kushpur, si è tenuta un'assemblea pubblica di commemorazione, mentre alla sera migliaia di attivisti dell'organizzazione All Pakistan Minorities Alliance, fondata da Bhatti, dopo avere sfilato per le vie di Islamabad, hanno partecipato a una veglia di preghiera sul luogo della sua uccisione.